



MARC
AUGÉ
FUTURO

«Futuro» è una parola carica di speranza e allo stesso tempo di fortissime tensioni, contraddistinta da un chiaroscuro che negli ultimi tempi si è fatto sempre più cupo. «Nel mondo che conosciamo, l'idea di futuro è ipotecata dalle carenze e dalle paure del presente», scrive Marc Augé. Ma dalla sua posizione privilegiata di antropologo, ne ricostruisce il senso da una prospettiva diversa. «Il sol dell'avvenire» è svanito schiacciato dall'ipertrofia di un presente intossicato dai media e dalle paure. Ma, dice lo studioso, se «la crisi provocata dalla finanza ci ha rubato il futuro. [...] Tocca a noi riprendercelo». Il grande africanista diventato filosofo della post-modernità con questo saggio è passato dal concetto di non-luogo a quello del non-tempo.

Marc Augé, Futuro, Bollati Boringhieri, 194 pagine, 9 euro.

Figli e stereotipi capovolti

Dylan Scarington

L'ultima fatica di Carola Susani non è per le mamme apprensive. O forse, al contrario, è stata scritta proprio per loro. Sette ragazzini sono in marcia verso Roma, sporchi, denutriti, abbandonati a loro stessi, ma guidati da un misterioso leader carismatico. Il Raptor, così viene soprannominato, è l'adulto che li ha rapiti dalle loro famiglie e li costringe a mendicare e a rubare per sopravvivere. Eppure nessuno di loro vorrebbe tornare indietro, tutti abbracciano con gioia la nuova avventura e la ritrovata libertà. Carola Susani ha preso lo stereotipo del bambino rapito e lo ha capovolto, mettendo in scena senza morbosità sette piccoli personaggi che rappresentano il contrario dei figli iperprotetti di oggi. La trama è scabrosa, allucinata e dolorosa, ricca di digressioni e dall'andamento picaresco. La scrittura riesce a spaventare ed emozionare.

Carola Susani, Eravamo bambini abbastanza, Minimum fax, 212 pagine, 13,50 euro (in ePub 7,90 euro).



Piazza Fontana, il caso mai risolto



Con l'arrivo in sala del film di Marco Tullio Giordana, *Romanzo di una strage*, torna alla ribalta anche in libreria un episodio spartiacque della storia repubblicana mai veramente chiarito. Il 12 dicembre del 1969, una bomba esplose nella sede della Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano, causando la morte di 17 persone.

Dopo aver incolpato le frange anarchiche, emersero i primi dubbi sulla reale matrice dell'attentato, sul ruolo dei servizi, italiani e stranieri. Vito Bruschini ha svolto un lungo lavoro di documentazione per ricostruire le trame della prima strage che ha segnato l'inizio della terribile stagione della "strategia della tensione", in un libro che associa, alle fonti da tribunale, il gusto del romanziato.

Vito Bruschini, La strage. Il romanzo di Piazza Fontana, Newton Compton, 336 pagine, 9,90 euro (in ePub 4,99 euro).

I giovani e il lutto del futuro

Cosa farai da grande? La più classica delle domande poste dagli adulti ai ragazzi, oggi ha perso il suo senso. Sempre più spesso gli adolescenti non hanno risposta. In questi casi si parla di "lutto del futuro", una condizione in cui un soggetto si sente privato di un avvenire da plasmare e scoraggiato in partenza. Gustavo Pietropolli Charmet, celebre psichiatra, ha risposto a un tema urgente.

«Oggi mi sembra molto più di dover restituire un futuro pensabile che ricostruire un passato rimosso», ha scritto a proposito dei suoi giovani pazienti. Spetta agli adulti «ribaltare le prospettive e far capire che tocca proprio a loro prendere in mano le cose e che l'avvenire non è un tempo perduto».

Gustavo Pietropolli Charmet, Cosa farò da grande? Il futuro come lo vedono i nostri figli, Laterza, 162 pagine, 15 euro.



Come PowerPoint ha plasmato il mondo